



I limiti e le contraddizioni dei progetti aziendali

A quasi un mese di distanza dall'ultimo incontro trimestrale con l'Azienda, ancora non è arrivata nessuna risposta che ci permetta di risolvere i problemi ormai cronici dell'Area Lazio: organici carenti, persistenza delle pressioni commerciali e del fenomeno degli straordinari non pagati, condizioni di lavoro in continuo peggioramento, poca attenzione alle lavoratrici e lavoratori part time ed alle loro esigenze. A ciò si aggiunge ora l'assenza di informazioni che ci consenta di conoscere l'andamento evolutivo dei nuovi processi organizzativi, sia livello nazionale che locale, e le conseguenti ricadute sui lavoratori.

Confusione, approssimazione, incoerenze nella gestione dei processi e delle scelte relative sembrano sempre più evidenti con la tangibile percezione che l'azienda naviga ormai da tempo a vista!!

Il prossimo 22 Luglio avremo un altro incontro trimestrale con le strutture territoriali e di relazioni industriali della banca dove ancora una volta denunceremo i limiti e le contraddizioni dei progetti organizzativi sul territorio.

Facciamo alcuni esempi. Nonostante le indicazioni ricevute in fase di presentazione del Piano Industriale e dei seguenti incontri specifici tra il personale interessato, il Capo Area, i responsabili di mercato, i coordinatori i direttori, le Organizzazioni Sindacali non sono state coinvolte nell' informativa per quanto riguarda la riconversione di personale verso la rete commerciale e a Banca 5 come se la conoscenza di questi fenomeni fosse solo di appannaggio aziendale senza che si possa discutere della loro implementazione e fare osservazioni in proposito.

Gli accordi aziendali firmati obbligano l'azienda a coinvolgere il sindacato sia in momenti informativi che di confronto anche a livello locale. Cosa aspetta l'azienda a dare seguito a quanto è stato scritto?!

Al tavolo nazionale è stato presentato il progetto organizzativo denominato "modello evolutivo di copertura territoriale". Il progetto, per il momento limitato alle Direzioni Regionali Milano e Provincia, Piemonte Valle d'Aosta e Liguria, interesserà 74 filiali, con decorrenza 7 luglio, riducendo l'orario dell'operatività di cassa, comprese le filiali di Banca Estesa, alle ore 13.00; in alcune filiali di dimensioni inferiori non verrà svolta l'operatività di cassa e diventeranno solo Punti di consulenza commerciale. L'obiettivo dell'azienda è quello di dedicare maggiori risorse e tempo all'attività commerciale ma ci aspettiamo di sapere come intende farlo e soprattutto che ricadute potranno esserci sui lavoratori interessati. Questo cambiamento, pur non interessando inizialmente il nostro territorio, dimostra chiaramente un ripensamento di un modo di fare banca fortemente voluto dal Management che non ha prodotto i risultati sperati, nonostante noi avessimo già avvisato per tempo dei limiti di tale modello..

E' legittimo pensare allora che questo nuovo esperimento tenti di correggere, senza ammetterlo esplicitamente, gli errori del modello di Banca Estesa: aprire più ore con lo stesso personale non può in tutta evidenza dare i risultati attesi, mentre il progetto, come l'hanno inteso le Organizzazioni Sindacali, voleva soprattutto tutelare ed incrementare i livelli occupazionali.

Denunciamo il perdurare di un clima pesante per i lavoratori dal punto di vista delle pressioni commerciali, che nonostante i vari interventi delle Organizzazioni Sindacali ancora permangono, che ci spingono ad avviare tutte le iniziative opportune: la tutela dei colleghi non può più sacrificata nel nome del raggiungimento di obiettivi commerciali distanti dalla realtà caratterizzata una crisi economica sempre più difficile per i nostri clienti ed il paese, che riduce i risparmi a disposizione ed impoverisce sempre più il paese.



E questo vale a maggior ragione per il lavoro straordinario non pagato. Nonostante le dichiarazioni ufficiali della banca, si continua a richiedere l'effettuazione di prestazioni di lavoro straordinario per le più disparate ragioni, sistematicamente non remunerato con un ricorso ancora significativo, seppur un poco ridotto rispetto al passato, alla causale "NRI". Con i turni di ferie in svolgimento il problema si è notevolmente aggravato: certamente non si potrà **più accettare** un ulteriore sacrificio dei colleghi per supplire alla cronica carenza di organico.

Sugli organici vogliamo finalmente delle risposte chiare perché se viene ritenuto adeguato all'esigenze dell'Area, non capiamo perché sia necessario ricorrere al lavoro straordinario e soprattutto perché ci sia una ridotta concessione del part-time, le cui nuove richieste sono spesso contrastate o nei fatti negate adducendo non precisati problemi organizzativi e di gestione dell'orario di servizio pomeridiano.

Le contraddizioni aziendali sono interamente scaricate sulle condizioni di lavoro e sulla vita dei lavoratori coinvolti, non avendo la volontà di affrontare seriamente i problemi gestionali che invece paiono evidenti a tutti.

Nel prossimo incontro di trimestrale chiederemo con forza di predisporre immediatamente gli interventi necessari a eliminare tutti questi fenomeni di disagio al fine di restituire alle colleghe e ai colleghi il clima di serenità indispensabile per lo svolgimento di un lavoro di qualità a tutela della professionalità di tutti i colleghi.

Roma, 18 luglio 2014

**DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA
RSA ROMA INTESA SANPAOLO**